

NORDEST ECONOMIA

LA SVOLTA DEL DIGITALE

Competence Center la missione educativa è istruire supertecnici

L'intesa fra gli atenei del Nordest ha un versante didattico Potti (Confindustria): «Servono figure per Industria 4.0»

di Nicola Brillo / VENEZIA

Favorire e supportare la *digital transformation* delle imprese del Nordest formando i protagonisti della rivoluzione Industria 4.0. È uno dei punti cardine del progetto Competence Center del Triveneto. In queste settimane i principali attori del progetto, che va sotto l'acronimo Smact (Social, Mobile, Analytics, Cloud e IoT), stanno portando avanti l'applicazione del progetto. «Nel piano operativo del Competence Center la parte di formazione e divulgazione è fondamentale – spiega Gianni Potti, delegato Confindustria Veneto a Industria 4.0, Innovazione e Ricerca – in collaborazione con l'Università di Padova, e gli altri enti che offrono formazione, si stanno creando programmi alternativi a quelli già esistenti per non sovrapporsi».

LE LACUNE

Secondo una recente ricerca di Confindustria mancano in Italia circa 280 mila figure professionali tecniche, i cosiddetti "supertecnici", per attuare la trasformazione 4.0. «La formazione che verrà offerta attraverso i Competence Center andrà a sopperire a queste mancanze, per attuare il programma Industria 4.0 servono persone con competenze scientifiche adeguate – prosegue Potti -. I settori maggiormente interessati sono la meccanica, l'agroalimentare, la chimica, la moda e l'Ict. Siamo indietro di 2-3 anni, dalla richieste delle imprese a quando l'università riuscirà a sfornarli».

Obiettivo del Competence Center è la contaminazione università-impresa sul tema



I rettori degli atenei del Nordest promotori del Competence Center

280 mila

le figure professionali tecniche mancanti a livello nazionale

2-3 anni

il ritardo da quando le imprese chiedono una certa figura a quando l'università la sforna

della formazione, attraverso lo sviluppo del Trend & Business Lab. Quest'ultimo è un osservatorio virtuale sui trend tecnologici e socio-culturali emergenti, attraverso il quale le imprese potranno conoscere i cambiamenti tecnologici e socio-culturali in corso; usufruire di percorsi di formazione e ricerca tecnologica finalizzati a individuare nuove funzioni da proporre al mercato (come soluzioni a bisogni ancora inesistenti); seguire percorsi di formazione e ricerca sul design e mercato finalizzati a creare nuove espressioni dei biso-

gni "impliciti" del mercato. Nello specifico il Business Lab è un osservatorio virtuale sui business model delle imprese di "successo" e verrà alimentato da casi di innovazione strategica finalizzati all'informazione alle imprese sulle *business practice* di successo e l'avvio di percorsi di formazione e di ricerca strategica per generare *business model* innovativi in risposta ai trend tecnologici e socio-culturali.

MASTER IN QUATTRO MODULI

Il Contamination Lab proporrà invece un Master universitario interateneo di I livello Technology, Design, Market Strategy Innovation, organizzato in 4 moduli, guidati dalle università promotrici e, come responsabile tecnico, da un'impresa leader sui temi dell'innovazione: strategica (PwC), tecnologica (Ibm), mercato (Swg) e design (Fabbrica). «Sul tema dell'Industria 4.0 in questa fase dobbiamo fare uno sforzo enorme sul tema della formazione – conclude Potti -. Le figure richieste sono flessibili, con una mentalità aperta al cambiamento, professioni ibride con forti competenze digitali, ma non solo». —



BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI